

Il romanzo è preceduto da una breve sintesi storica che intende accompagnare il lettore nella scoperta di quelle tremende verità storiche sulla conquista del Sud, pervicacemente taciute dalla storiografia ufficiale e che determinarono, con la forzata unità d'Italia, lo spostamento in un Nord povero e dissanguato dalle guerre d'indipendenza, delle risorse economiche del meridione.

Pertanto un'unità devastante, subita e non voluta che oggi, dopo anni di sacrifici, si vorrebbe persino porre in discussione. Sulla tragedia vissuta dal Meridione, sin dal 1860, alcuni spiriti liberi, fra i quali D'Azeglio, Marx e Gramsci, denunciarono come l'invasione da parte dei piemontesi del ricco regno del Sud non fu un'operazione romantica dettata da alti ideali legati alla cosiddetta volontà di unire le genti italiane bensì un progetto economico elaborato dall'Inghilterra per problemi legati alla non rinnovata concessione alla Gran Bretagna, da parte del Re Borbone, dello sfruttamento delle miniere di zolfo siciliane nonché da un evento fondamentale per il commercio: l'apertura del canale di Suez. In sintesi il primo ministro inglese della Regina Vittoria -Lord Palmerston- comprese che, senza stretti rapporti con il meridione dell'Italia il suo Paese, l'Inghilterra, sarebbe stato tagliato fuori dai ricchi commerci con l'oriente e pertanto pensò di sostituire il poco amico Borbone con l'ultra disponibile Savoia (sull'orlo della bancarotta).

Il libro si basa su una rigorosa ricostruzione storica, integrata da fatti tramandati oralmente, dell'avventura vissuta, suo malgrado, da un capitano spagnolo (specie di agente segreto) coinvolto, nelle tragiche vicende del meridione d'Italia per ordine di Isabella di Borbone - Regina di Spagna. - Infatti, il capitano Aldrigo Seguerto, marchese del Campo, viene inviato in Italia, per scopi di "copertura politica", a sostegno della spedizione capeggiata dal generale, anch'esso spagnolo, José Borjés, per il ripristino dei Borbone nel Regno delle due Sicilie.

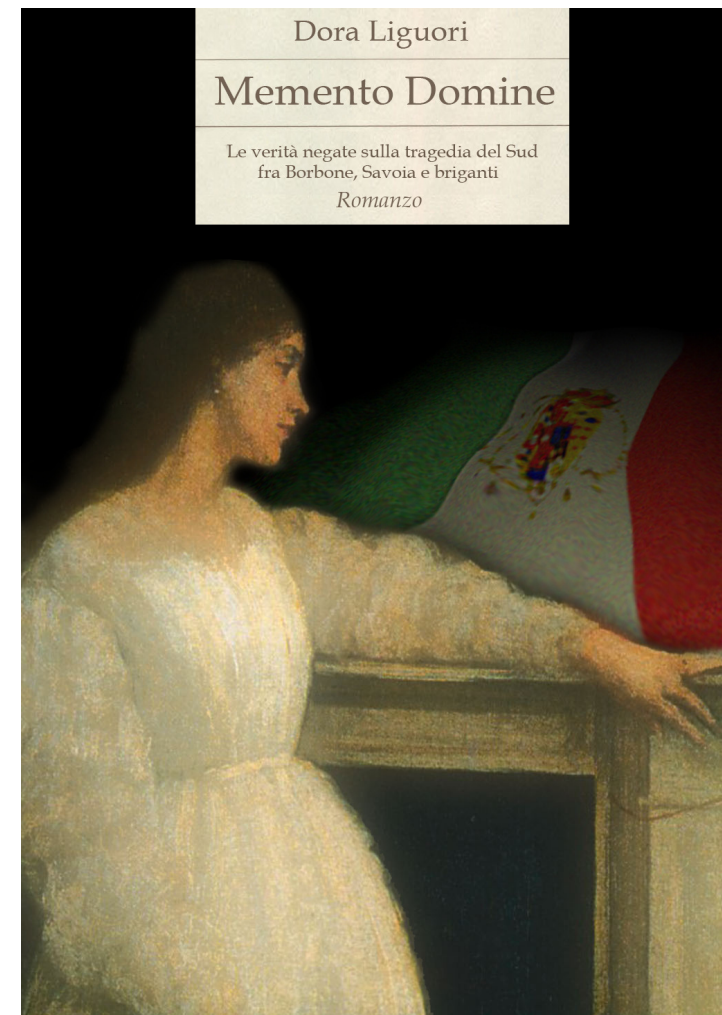
I Savoia, infine, ebbero ragione del sud per un coacervo di situazioni ancora oggi non del tutto chiare e soprattutto ebbero ragione poiché soffocarono, spietatamente, la reazione in un bagno di sangue. E ciò poté avvenire attraverso esecuzioni sommarie degli abitanti di interi paesi nonché fucilazioni di massa, senza alcun regolare processo (legge Pica), di migliaia di uomini colpevoli solo di essere meridionali.

Il resoconto di questo genocidio, circa 150.000 pagine è ancora inspiegabilmente e dopo circa 150 anni coperto dal "segreto di Stato".

Il romanzo è articolato in dieci capitoli e si basa su rigorose ricerche storiche effettuate presso gli archivi di Stato di Napoli, Salerno, Potenza, Matera e l'archivio diocesano di Salerno, nonché sul diario di José Borjés, le memorie di Carmine Crocco e gli interventi in Parlamento dell'Onorevole Liborio Romano. Nel libro non vengono dati giudizi ma solo elencati fatti, senza sottacere le colpe e le responsabilità di alcuno: Borbone, Savoia e briganti.

Per quanto attiene, invece, alle vicende dei due protagonisti esse sono di tradizione orale. Inoltre, per alcuni personaggi, viene usato il dialetto reso, però, in parte comprensibile.

COMUNE DI MASSA LUBRENSE



INCONTRO CON L'AUTORE

19 ottobre 2008 ore 17,30

Sede Archeoclub d'Italia

Via Roma, 29 - Massa Lubrense

Dora Liguori

Dora Liguori, scrittrice, musicista e regista, Segretario Generale dell' "Unione Artisti UNAMS".

In qualità di musicista ha svolto un'intensa attività nei maggiori teatri e sale da concerto italiane ed estere. Collateralmente all'attività teatrale e concertistica ha svolto attività di regia, critica e ricerca musicale con particolare attenzione alla "Scuola napoletana" del '700 e del primo '800.

E' autrice di libretti d'opera e di versioni ritmiche di opere dal francese all'italiano oltre alla revisione di opere buffe del '700 napoletano.

Attualmente è titolare di Canto presso il Conservatorio di S. Cecilia in Roma e ha tenuto corsi di "Drammaturgia" e "Storia del Teatro" presso l'Università.

Dirige due giornali dedicati alla critica e alla formazione artistica.

Ha scritto numerosi saggi attinenti le normative riguardanti lo stato dell'Arte nel nostro Paese e due romanzi storici su: "Sibilla d'Altavilla, contessa di Conversano, Duchessa di Normandia"; e un romanzo sull'Unità d'Italia (vista dalla parte del meridione) "Memento Domine" (le verità negate sulla tragedia del Sud fra Borbone, Savoia e briganti) giunto già alla terza edizione.

E' inoltre autrice di due saggi sull' "Origine dei saperi" riferito alla nascita delle Università in Francia quali "Facoltà delle Arti" e "Teatro e Lirica".

Di prossima pubblicazione il romanzo sulla vita di: "Carlo Gesualdo, principe di Venosa, principe dei musicisti".



MEMENTO DOMINE

*Le verità negate sulla tragedia del Sud,
fra Borbone, Savoia e briganti*

di

DORA LIGUORI



Saluto del Dott. Leone Gargiulo
Sindaco di Massa Lubrese

Introduzione Dott. Sergio Fiorentino
Assessore alla Cultura

Relazione Prof. Santino Campagna
Presidente Comitato "Memento Domine"

Seguirà dibattito